

La visita

Fico: non servono leggi speciali ma un'attenzione particolare

Il presidente della Camera e la Fondazione «Noi con il Sud»

NAPOLI «Sul fronte della sicurezza a Napoli non servono leggi speciali ma un'attenzione speciale». Il presidente della Camera Roberto Fico, in città ieri mattina per un convegno sulle baby gang, fa un lungo discorso nell'aula magna dell'Orto botanico proprio a poche centinaia di metri da via Carbonara, dove poche ore prima c'era stata una sparatoria. «Bisogna creare un'attenzione speciale e costante - insiste Fico - e risolvere davvero, come Stato, questi problemi. Se non ci siamo riusciti finora, bisogna interrogarsi sul perché. Non c'è una sola soluzione - aggiunge - le forze dell'ordine fanno un lavoro encomiabile e presidiano il territorio, ma è la fase

repressiva». La sparatoria di via Carbonara purtroppo non è un episodio isolato, giovedì scorso la bomba al bar in via Toledo, le "stese" a San Giovanni a Teduccio, come in altri quartieri della città, sono all'ordine del giorno, che Napoli stia vivendo un'emergenza, l'ennesima, sul fronte criminalità, è sotto gli occhi di tutti. Per Fico la repressione non basta, insiste molto sui progetti contro la dispersione scolastica: «Alla repressione deve seguire una fase di educazione, di formazione, di scolarizzazione e di presidio culturale sul territorio, se non investiamo e non mettiamo soldi nella scuola, nelle strutture pubbliche, non andiamo da nessuna parte. Dobbiamo

riuscire a occupare, come Stato, i vuoti che sono oggi liberi e terra di nessuno: vuoti anche esistenziali, familiari, delle periferie che non sono geografiche, sono anche del centro». Ma mai lavorando da soli, è un punto sul quale il presidente della Camera batte molto, ricorda che Napoli è la sua città, che ci continua ad abitare e che non la abbandonerà. Elogia il ruolo degli assistenti sociali, per i quali, dice, bisognerebbe investire molto di più che sulle autostrade. Dopo l'intervento in sala, l'abbraccio caloroso con Arturo, il ragazzo aggredito in via Foria, lo scorso dicembre, seduto con le istituzioni: Carlo Borgomeo, presidente Fondazione con il Sud, Franco Roberti,

assessore alla sicurezza della Regione, Annamaria Palmieri, assessore comunale alla scuola, il prefetto Carmela Pagano e il questore Antonio de Iesu, Maria Luisa Iavarone. Il presidente della Camera si è intrattenuto con una ragazza che vuole diventare parlamentare e con una delegazione di migranti arrivati da Castel Volturno, ai quali ha promesso di far visita presto. Dalla **Fondazione con il Sud** la proposta: centri di aggregazione come prima soluzione "tamponare" che punta alla prevenzione.

Elena Scarici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arturo

L'abbraccio con il ragazzo che sei mesi fa subì l'aggressione in via Foria

